

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-1372 del 22/03/2021
Oggetto	RINNOVO DI CONCESSIONE CON VARIANTE, COINTESTAZIONE E UNIFICAZIONE PRATICA MOPPA3263 PER IL PRELIEVO DI ACQUA PUBBLICA SOTTERRANEA AD USO INDUSTRIALE, IGIENICO E ASSIMILATI IN LOCALITA' SOLIGNANO DI CASTELVETRO IN COMUNE DI CASTELVETRO (MO). DITTE: CERAMICHE CCV CASTELVETRO SPA, CERAMICHE ASCOT SPA. PRATICA: MOPPA3379.
Proposta	n. PDET-AMB-2021-1414 del 22/03/2021
Struttura adottante	Servizio Gestione Demanio Idrico
Dirigente adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno ventidue MARZO 2021 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile della Servizio Gestione Demanio Idrico, DONATELLA ELEONORA BANDOLI, determina quanto segue.

LA DIRIGENTE

VISTI

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico); la l.r. 4/2018 (Disciplina della V.I.A. e dei Progetti);
- le deliberazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8/2015 (Direttiva Derivazioni) e n. 3/2017 (Direttiva per la valutazione del rischio Ambientale connesso alle derivazioni idriche);
- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie nn. 609/2002 e 1325/2003; nn. 1274, 2242 e 1994 del 2005; 1985/2011; 65/2015; la d.G.R. 787/2014, sulla durata delle concessioni; la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE);
- la d.D.G. Arpae n. 78/2020 (Revisione dell'assetto organizzativo analitico di cui alla d.D.G. n. 90/2018. Approvazione del documento Manuale organizzativo di Arpae Emilia Romagna); la d.D.G. Arpae n. 577/2020 (Recepimento disposizioni contenute nella d.D.G. n. 78/2020. Approvazione quadro delle posizioni dirigenziali della Direzione tecnica); la d.D.G. Arpae n. 101/2020 (Assunzione con rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato del vincitore

della selezione pubblica indetta con det. n. 603/2020 per la copertura dell'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Gestione Demanio idrico ai sensi dell'art. 18, l.r. n. 43/2001);

PRESO ATTO che:

- con domanda PG/1997/7677 del 09/09/1997, presentata ai sensi del regio decreto 1775/1933, Ceramiche Castelvetro spa, c.f. 01279810368, ha richiesto il rinnovo della concessione di derivazione da acque pubbliche sotterranee, nel Comune di Castelvetro di Modena (MO), località Solignano di Castelvetro Via Croce n. 80, ad uso industriale, assentita con delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 5787/1992 con durata anni quindici (cod. pratica MOPPA3263), come di seguito descritta:
 - prelievo esercitato mediante un pozzo (cod. MOA3791) avente profondità di m 72;
 - ubicazione del prelievo: Comune di Castelvetro di Modena (MO), località Via S.S. 569 n. 173, su terreno di proprietà di Ceramiche CCV Castelvetro spa, censito al fg. n. 8, mapp. n. 73; coordinate UTM-RER x: 651.825; y: 932.442;
 - destinazione della risorsa ad uso industriale;
 - portata massima di esercizio pari a l/s 3,0;
 - volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 86.000;
- Castelvetro Ceramiche spa, c.f. 01279810368, è stata fusa mediante incorporazione in Ceramiche Ascot spa, c.f. 02652800364, il 29/06/2000;
- Castelvetro Ceramiche spa, c.f. 01279810368, è diventata Ceramiche CCV Castelvetro spa, c.f. 02652780368, il 29/06/2000;
- con domanda PG/2006/485 del 03/01/2006, presentata ai sensi del r.r. 41/2001, Castelvetro Ceramiche spa, c.f. 01279810368, ha richiesto il rinnovo della concessione preferenziale di derivazione da acque pubbliche sotterranee, nel Comune di Castelvetro di Modena (MO), località Solignano di Castelvetro Via S.S. 569 n. 173, ad uso industriale e igienico e

assimilati, con scadenza al 31 dicembre 2005, assentita con det. 15092/2005 (cod. pratica MOPPA3379), come di seguito descritta:

- prelievo esercitato mediante n. 2 pozzi (cod. MOA3950, MOA3951) aventi profondità rispettivamente di m 96 e 60;
- ubicazione del prelievo: Comune di Castelvetro di Modena (MO), località Via S.S. 569 n. 173, su terreno di proprietà di Ceramiche CCV Castelvetro spa, censito al fg. n. 8, mapp. n. 73; coordinate UTM-RER pozzo cod. MOA3950 x: 652.234; y: 932.326; coordinate UTM-RER pozzo cod. MOA3951 x: 651.876; y: 932.520;
- destinazione della risorsa ad uso industriale, igienico e assimilati;
- portata massima di esercizio pari a l/s 4,0;
- volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 85.000;

PRESO INOLTRE ATTO che:

- con nota PG/2000/923 del 21/02/2000 Castelvetro Ceramiche spa ha richiesto l'unificazione della pratica MOPPA3379 con la pratica MOPPA3263, in quanto trattasi di un unico impianto produttivo su un unico mappale;
- con domanda PG/2006/485 del 03/01/2006, Ceramiche CCV Castelvetro spa ha richiesto di aumentare il volume complessivo da 171.000 a 200.000 mc annui;
- con domanda PG.2012.115896 del 09/05/2012, Ceramiche Ascot spa, c.f. 02652800364, e Ceramiche CCV Castelvetro spa hanno richiesto la cointestazione della concessione, in quanto le due ditte operano nel medesimo sito produttivo;

DATO ATTO che quanto richiesto con domanda PG/2006/485 del 03/01/2006 si configura quale variante sostanziale alla concessione e che, conseguentemente, si è proceduto a pubblicare la stessa sul BURERT n. 256 del 22/07/2020, senza che nei quindici giorni successivi siano pervenute opposizioni, osservazioni o impedimenti al rilascio del provvedimento di concessione;

CONSIDERATO che:

- il prelievo è stato esercitato legittimamente dopo la scadenza della concessione a seguito della presentazione delle domande di rinnovo nel termine di legge;
- la destinazione d'uso della risorsa idrica risulta qualificabile, per la definizione del canone, come uso industriale;

CONSIDERATO che nelle vicinanze non risultano disponibili fonti alternative utili a soddisfare il fabbisogno idrico del richiedente in relazione all'uso richiesto e che la derivazione oggetto di concessione:

- in base alla valutazione *ex ante* condotta col “metodo Era” di cui alla “Direttiva Derivazioni”, ricade nei casi di “Repulsione” ed è assentibile alle prescrizioni contenute nel disciplinare allegato;

PRESO ATTO del parere espresso dai seguenti enti, che hanno dettato le prescrizioni contenute nel disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione:

- Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po (acquisito al PG/2020/127659 del 07/09/2020);
- Agenzia territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi idrici e Rifiuti (ATESIR), (acquisito al PG/2020/179051 del 10/12/2020);
- Provincia di Modena (acquisito al PG/2020/157272 del 30/10/2020);

ACCERTATO che le richiedenti:

- ha corrisposto quanto dovuto a titolo di spese istruttorie e a titolo di canone per l'anno 2021, risultando in regola col pagamento delle annualità pregresse;
- ha versato in data 16/03/2021 la somma pari a 355,74 euro, ad integrazione del deposito cauzionale già costituito in data 15/11/2005, nella misura di 1757,50 euro;

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria svolta, che non sussistano elementi ostativi al rinnovo della concessione cod. pratica MOPPA3379;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di unificare la pratica MOPPA3263 e la pratica MOPPA3379, per il prelievo da acque pubbliche sotterranee nel Comune di Castelvetro di Modena (MO) ad uso industriale, igienico e assimilati, a favore delle ditte co-intestatari Ceramiche CCV Castelvetro spa, c.f. 02652780368, e Ceramiche Ascot spa, c.f. 02652800364;
2. di mantenere il codice pratica MOPPA3379 risultante dall'unificazione dei procedimenti, archiviando conseguentemente il codice pratica MOPPA3263;
3. che la derivazione di acque pubbliche sotterranee cod. pratica MOPPA3379 viene esercitata come sinteticamente descritta nel seguito:

– mediante n. 3 pozzi aventi le seguenti caratteristiche:

N. Pozzo (cod. risorsa)	Profondità (m)	Coordinate UTM-RER
1 (MOA3791)	72	X: 651.825 ; Y: 932.442
2 (MOA3950)	60	X: 652.234 ; Y: 932.326
3 (MOA3951)	96	X: 651.876 ; Y: 932.520

– ubicazione dei prelievi: Comune Castelvetro di Modena (MO), località Solignano di Castelvetro, su terreno di proprietà di Ceramiche CCV Castelvetro spa, censiti al fg. n. 8, mapp. n. 73;

– destinazione della risorsa ad uso industriale, igienico e assimilati;

– portata massima di esercizio pari a l/s 7,0; portata media pari a l/s 6,8;

– volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 200.000;

4. di stabilire che il rinnovo della concessione sia rilasciato fino al 31 dicembre 2030;
5. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, sottoscritto per accettazione dalle concessionarie nelle date 15 e 16 marzo 2021;
6. di quantificare l'importo del canone dovuto per l'anno 2021 in 2.113,24 euro;

7. di quantificare l'importo relativo al deposito cauzionale in 2.113,24 euro;
8. di notificare il presente provvedimento tramite posta elettronica certificata;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 486/2017;
10. di provvedere alla pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul BURERT;
11. di dare atto che il presente provvedimento, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, risultando l'imposta di registro inferiore ad euro 200,00, ai sensi dell'art. 5, d.P.R. 131/1986;
12. di dare atto che la Responsabile del procedimento è la dott.ssa Rossella Francia;
13. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133 c. 1, lett. b), d.lgs. n. 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144, r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica.

La Responsabile

Servizio Gestione Demanio Idrico

Donatella Eleonora Bandoli

ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA

ROMAGNA

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni della concessione di derivazione da acque pubbliche sotterranee rilasciata congiuntamente a Ceramiche CCV Castelvetro spa, c.f. 02652780368, e a Ceramiche Ascot spa, c.f. 02652800364 (cod. pratica MOPPA3379).

ARTICOLO 1- DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELLE OPERE DI PRESA

1. L'opera di presa è costituita da n. 3 pozzi aventi le seguenti caratteristiche:

N. Pozzo (cod. risorsa)	Profondità pozzo, filtri	Colonna rivestimento materiale; diam. int.	Elettropompa sommersa, pot.	Portata med. esercizio	Coordinate UTM-RER
1 (MOA3791)	72 m 69 – 76 m	Ferro; 250 mm	5,5 kW	3,7 l/s	X: 651.825 Y: 932.442
2 (MOA3950)	60 m 35 – 50 m	PVC; 200 mm	1,5 kW	1,5 l/s	X: 652.234 Y: 932.326
3 (MOA3951)	96 m 72 – 90 m	Ferro; 250 mm	5,5 kW	1,0 l/s	X: 651.876 Y: 932.520

2. L'opera di presa è sita in Comune di Castelvetro di Modena (MO), località Solignano di Castelvetro, su terreno di proprietà di Ceramiche CCV Castelvetro spa, censita al fg. n. 8, mapp. n. 73.

ARTICOLO 2 - QUANTITÀ, MODALITÀ E DESTINAZIONE D'USO DEL PRELIEVO

1. La risorsa idrica prelevata è destinata ad uso industriale, igienico e assimilati per la produzione nel settore della ceramica di atomizzato per conto terzi e gres porcellanato (195.000 mc) e in piccola parte per l'irrigazione a pioggia e a goccia (per elementi lineari quali siepi), da aprile a settembre, di aree verdi aziendali (5.000 mc). Il prelievo è convogliato in una vasca di stoccaggio di capacità 250 mc. Il risparmio della risorsa idrica è realizzato attraverso il recupero di acque meteoriche di dilavamento dei piazzali, il riciclo di tutte le acque reflue provenienti dalla macinazione smalti e smalteria, il recupero di fanghi produttivi ritirati presso terzi per utilizzarli nella macinazione dell'impasto.
2. Il prelievo di risorsa idrica è assentito con portata massima di esercizio pari a l/s 7,0 e portata media pari a l/s 6,8 e nel limite di volume complessivo pari a mc/annui 200.000.
3. Il prelievo di risorsa idrica può essere esercitato nell'intero arco dell'anno, durante il ciclo produttivo, nei periodi di attività dello stabilimento aziendale, per circa 24 ore al giorno per un totale di circa 340 giorni.
4. Il prelievo avviene dal corpo idrico Conoide Tiepido – confinato inferiore (cod. 2400ER-DQ2-CCI).

ARTICOLO 3 - CANONE DI CONCESSIONE

1. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone annuale di concessione, il cui importo per l'anno 2021 è pari a 2.113,24 euro.
2. Il pagamento del canone deve avvenire tramite PagoPa entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, con le modalità indicate sul sito istituzionale ARPAE nella sezione dedicata alle concessioni, pena l'avvio delle procedure per il recupero del credito.
3. L'importo del canone è soggetto agli aggiornamenti e rideterminazioni disposti con deliberazione di Giunta regionale da adottarsi entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento ovvero con legge. In mancanza di aggiornamento o rideterminazione tramite atto normativo o deliberativo, l'importo si rivaluta automaticamente in base all'indice dei

prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno.

ARTICOLO 4 - DEPOSITO CAUZIONALE

1. Il deposito cauzionale versato, pari a 2.113,24 euro, viene restituito alla scadenza naturale o anticipata della concessione qualora risultino adempiute tutte le obbligazioni derivanti dall'atto di concessione.
2. L'Amministrazione concedente, oltre che per accertata morosità, può incamerare il deposito anche nei casi di rinuncia e dichiarazione di decadenza.

ARTICOLO 5 - DURATA DELLA CONCESSIONE/RINNOVO/RINUNCIA

1. La concessione è rilasciata fino al 31 dicembre 2030.
2. Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo entro il termine di scadenza della stessa e può continuare il prelievo in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione.
3. Il concessionario può rinunciare alla concessione dandone comunicazione scritta all'Amministrazione concedente, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.
4. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di rinunciare alla concessione o di non rinnovarla è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 6 - REVOCA/DECADENZA

1. Il concessionario decade dalla concessione in caso di destinazione d'uso diversa da quella concessa, di mancato rispetto, grave e reiterato, del disciplinare o di disposizioni legislative o

regolamentari, di mancato pagamento di due annualità del canone, di subconcessione a terzi. L'Amministrazione concedente dichiara la decadenza dalla concessione qualora il concessionario, regolarmente diffidato, non abbia provveduto a regolarizzare la propria posizione entro il termine perentorio di trenta giorni dalla diffida. Nel caso di subconcessione a terzi, la decadenza è immediata.

2. L'Amministrazione concedente può revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico o qualora si rendano disponibili risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego. La revoca della concessione non dà diritto ad alcuna indennità.
3. In caso di revoca o decadenza, il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 7- OBBLIGHI DEL CONCESSIONARIO E CONDIZIONI PARTICOLARI DELLA CONCESSIONE

1. **Dispositivo di misurazione** – Il concessionario è tenuto a mantenere in regolare stato di funzionamento idoneo e tarato dispositivo per la misurazione della portata e del volume di acqua derivata e a trasmettere i risultati rilevati entro il 31 gennaio di ogni anno ad Arpae – Servizio Autorizzazioni e Concessioni competente per territorio, al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia Romagna e alla Provincia di Modena. Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate.
2. **Monitoraggio della falda** – Il concessionario è tenuto ad effettuare le misurazioni della falda almeno due volte nell'arco dell'anno (indicativamente in primavera ed autunno) e a trasmettere i risultati ad ARPAE - Servizio Autorizzazioni e Concessioni competente per

territorio, al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia Romagna e alla Provincia di Modena.

3. **Cartello identificativo** – Il concessionario è tenuto a collocare in prossimità delle opere di presa un cartello delle dimensioni di cm 21 per cm 29,7 in cui indicare il proprio nominativo, il codice identificativo della concessione e il termine di validità della stessa.
4. **Variazioni** – Il concessionario è tenuto a comunicare preventivamente all'Amministrazione concedente ogni variazione relativa alla destinazione d'uso dell'acqua e alle opere di prelievo contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, ai fini della necessaria autorizzazione.
5. **Sospensioni del prelievo** – Il concessionario è tenuto a sospendere il prelievo qualora l'Amministrazione concedente disponga limitazioni temporali o quantitative dello stesso. La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti per un periodo non superiore ai tre mesi non dà luogo a riduzione del canone annuo.
6. **Subconcessione** – Il concessionario non può cedere o vendere a terzi la risorsa idrica oggetto di concessione, pena la decadenza immediata dal diritto a derivare.
7. **Cambio di titolarità** – Il concessionario è tenuto a comunicare il cambio di titolarità all'Amministrazione concedente entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento.
8. **Cessazione dell'utenza** – Il concessionario è tenuto a comunicare l'eventuale cessazione dell'utenza da qualsiasi causa determinata, e ad eseguire, a proprie spese, le prescrizioni impartite dall'Amministrazione concedente per la rimozione delle opere di presa ed il ripristino dei luoghi. Nel caso in cui non vi provveda, l'Amministrazione concedente procede d'ufficio all'esecuzione dei lavori, con onere delle spese a carico del concessionario.
9. **Responsabilità del concessionario** - Il concessionario è tenuto al risarcimento dei danni arrecati, in dipendenza della concessione, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Amministrazione concedente indenne da qualsiasi responsabilità anche giudiziale.

10.Osservanza di leggi e regolamenti – Il concessionario è tenuto a richiedere le autorizzazioni, abilitazioni e certificazioni necessarie all’attività per la quale è assentito l’utilizzo di risorsa idrica.

Si fanno proprie le seguenti prescrizioni, dettate dalla Provincia di Modena (parere acquisito al PG/2020/157272 del 30/10/2020), competente ad esprimere parere sul rilascio della concessione:

1. Il concessionario è tenuto mantenere in regolare stato di funzionamento i dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua emunta;
2. Il concessionario è tenuto a comunicare i dati al competente Servizio Tecnico Regionale ed alla Provincia di Modena.

ARTICOLO 8 – VERIFICA DI CONGRUITÀ

L’Amministrazione concedente può rivedere, modificare o revocare la concessione qualora non sia verificata la congruità della derivazione con gli obiettivi da raggiungere al 2021 e al 2027, ai sensi della direttiva 2000/60/CE, senza corresponsione di alcun indennizzo a favore del concessionario, fatta salva la riduzione del canone.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.